

Per la censura al film di Bellocchio

PROTESTANO AUTORI E GIORNALISTI

Un'interrogazione dei compagni Alatri e Rossanda - Una interpellanza del presidente dell'ARCI

Autori e giornalisti cinematografici hanno vigorosamente protestato contro il divieto posto a La Cina è vicina. La ANAC ha invitato al ministro Corona un quesito formale che suona così: «Associazione nazionale autori cinematografici apprendendo incredibile decisione Commissione censura presieduta magistrato Cannizzaro che ha rifiutato visto film La Cina è vicina, mentre rafferma la sua opposizione a qualsiasi forma di censura amministrativa, solleciti la immediata riunione Commissione appello per togliere ridicolo e assurdo divieto».



La compagnia Procler - Albertazzi aprirà la sua attività per la stagione 1967-68 presentando al Teatro Olimpico di Vicenza l'«Agamennone» di Vittorio Alfieri. Nella foto: (da sinistra) Daniela Nobili, Giorgio Albertazzi, il regista Davide Montemurri, Anna Procler e Franco Graziosi durante una lettura collettiva del testo dell'«Agamennone»

Albertazzi comincia con Alfieri

Nella chiesa di San Pietro a Perugia

Oggi nel nome di Berlioz si apre la Sagra umbra

Georges Prêtre dirigerà questa sera l'oratorio «L'infanzia di Cristo» - Il programma della manifestazione

Nel nome di Berlioz si aprirà la Sagra musicale umbra. Siamo alla XXII edizione, e il ritorno di Berlioz splendidamente punteggia il ritorno della Sagra nella bella chiesa di San Pietro.

Come quello di Bruckner, anche il recupero di Berlioz è stato lento e cauto, in questi ultimi vent'anni. Ma a poco a poco si sono rivelate alcune musiche degne di stare tra i capolavori del secolo scorso. Così, quella retorica che puntava soltanto sulle tre fanfare «B» della storia della musica (Bach, Beethoven e Brahms), ha dovuto fare i conti anche con le «B» di Berlioz e di Bruckner.

Berlioz (ore 21.15) inaugura la Sagra con l'oratorio «L'infanzia di Cristo», la cui esecuzione è tanto più attesa in quanto si concorrono, con ottimi solisti, l'orchestra del Maggio musicale fiorentino e il coro filarmónico di Praga diretti da Georges Prêtre. È un attimo direttore, e con Berlioz avrà tutto quel che gli serve per sfoggiare nella più compiuta gamma la sua abilità interpretativa.

e l'Ode del tuono di Telemann al quale è dedicato il programma del 28 settembre, integrato dall'oratorio Il giudizio universale. Il 29, i complessi tedeschi si sposteranno a Terni per l'esecuzione del Messia che suggerirà la presenza haendeliana a Perugia. Vale la pena di ricordare che la sera del 30 settembre questa edizione del Messia inaugurata a Roma la stagione concertistica del Gofonale.

Lo scorcio finale della Sagra è per massima parte impostato su novità e riprese del tempo nostro o passato. La musica moderna farà riaprire i battenti al Teatro Morlacchi dove (30 sett.) Piero Bellugi dirigerà (orchestra del «Maggio») e coro filarmónico di Praga; una cantata di Boris Porena in prima esecuzione assoluta (Ueber aller dieser deimer Trauer - Su tutto questo tuo dolore), An-

them di Nicolò Castiglioni e il Dies Irae di Penderecki, nuovi per l'Italia. La ripresa di una felice pagina di Valentino Bucchi (Cori della pietà morta) completerà il concerto moderno. Ritorando, poi, nella Chiesa di San Pietro, la Sagra si concluderà il 1° ottobre (ore 17.30), con due novità di Liszt (Il Salmo XIII e la Messa ungherese per l'incoronazione) e due importanti pagine di Kodály: Il Salmo ungherico e il Te Deum.

Il filto cartellone prevede, inoltre, puntate musicali in numerosi centri dell'Umbria. Il Coro dei ragazzi cantori di Praga visiterà Terni, Nocera, Foligno, Cascia, Amelia, Spello, Narni e Assisi, mentre il complesso corale del Conservatorio di Bucarest, «Madrigal» toccherà Gubbio, Todi, Orvieto e Sangemini.

e. v.

La bella e la bestia



ALGERO - Liz Taylor inganna il tempo, tra una ripresa e l'altra del film «Go forth» («Avanti»), scherzando con una scimmietta sul terrazzo dell'albergo

Incredibile al Premio Italia

Telefilm-droga sul Vietnam per il pubblico USA

La storia di un soldato negro americano oscilla tra il cinismo e il ridicolo - Un'operazione mistificatoria

Dal nostro inviato

RAVENNA, 19. Le vie della mistificazione sono infinite: e la televisione ne conosce parecchie, come abbiamo cominciato ancora una volta a constatare qui al premio Italia, da quando hanno avuto inizio le proiezioni della sezione drammatica. Ma il telefilm dell'autore CBS che abbiamo visto stamattina costituisce un esempio da manuale. L'ultima guerra di Oly Winters racconta la storia d'un soldato negro americano nella giungla del Vietnam: il punto di partenza, quindi, è forte, il più scottante che l'autore, Ronald Ribman, potesse scegliere. Ma c'è un piccolo particolare, già nella collocazione storica, che apre meglio le porte alla mistificazione: la storia, sebbene sia stata scritta nell'autunno dell'anno scorso, ha luogo nel 1963, quando l'escalation americana nel Vietnam non era ancora cominciata. Un buon espediente per creare condizioni ambientali meno brutali e «imbarazzanti» di quelle attuali.

Il protagonista, Oly Winters, «consigliere» presso un reparto dei guerrieri sudvietnamiti, sfugge miracolosamente ad un attacco di sorpresa dei partigiani nella giungla. Proseguendo da solo il suo cammino, egli incontra una ragazza sudvietnamita, poi un bambino di pochi mesi, abbandonato accanto al cadavere della madre, poi un cane. I quattro continuano insieme la marcia, e, pur parlando lingue differenti, finiscono per diventare amici. Il soldato americano offre alla ragazza la sua scatoletta, insegnandole ad aprirla secondo le regole della «civiltà americana»; la ragazza, in cambio, procura al suo occasionale compagno alcuni frutti della giungla. Poi, tardi, i quattro si imbattono in un partigiano isolato: la ragazza e il cane salvano la vita al negro; questi, a sua volta, salva la vita al partigiano, impedendo alla ragazza di ucciderlo per vendetta (la ragazza odia i partigiani perché le hanno distrutto il villaggio). Ma l'americano non si limita a questo: dopo aver tentato di fare da paciere tra i due, egli nutre anche il partigiano, in ogni caso, così gli amichevolmente, che il partigiano, che si è spaventato di non essere stato ucciso da un soldato che egli stesso ha tentato di sopprimere più volte.

L'accordo con l'americano, però, costerà caro al vecchio: egli verrà ucciso, infatti, dal capo dei partigiani giunti sul posto poco dopo la partenza di Oly Winters. Il negro e la ragazza, intanto, continuano la loro marcia attraverso la giungla, e il loro legame si stringe sempre di più: Oly, già sogna di tornare a casa e di sposare la sua compagna, dopo averle insegnato l'inglese. Ma, d'improvviso, echeggiano in una radura alcuni colpi: negro e ragazza crollano al suolo cadaveri, mentre il cane lamenta la perdita con i suoi dolenti guaiti.

In una storia simile si può trovare di tutto: e, infatti, si trova di tutto. Le leggi dello spettacolo di confezione sono rigorosamente rispettate (anche se la regia di Paul Bogart ricorda quella dei film hollywoodiani di vent'anni fa): le «gags» comiche, le note patetiche, le scene madri scattano al momento giusto con sicurezza cronometrica. E già questo meccanismo della suggestione scenica, per il suo assoluto cinismo, non pensavamo davvero che si potesse pensare di ambientare una «commedia grigiorosa» nella giungla vietnamita.

Ma questa non è ancora che la struttura spettacolare: all'interno di essa, Ribman ha compitato una serie di operazioni destinate a sedurre e a confondere il telespettatore. Il suo protagonista è uno di quei negri che, oggi, si rivotolano nei ghetti americani: ma sul video, questo negro è un integrato perfetto. Perfino il suo pacifismo è integrato: «Questa è la mia ultima guerra», osserva egli dichiarando a un certo punto al prigioniero, e va subito a presentarsi a una casa a Yankee e sistemarsi. Tu e gli altri potete anche romperci la testa: io me ne starò davanti alla TV, a bere birra e ad assistere a vecchi film di guerra». Certo, Oly Winters non capisce bene perché lo abbiano mandato a combattere: ma piccoli uomini sono sempre travolti da eventi più grandi di loro - e poi, Winters è un negro, cioè, nonostante la sua integrazione, un «buon selvaggio». Molte delle battute umistiche del telefilm scaturiscono proprio da questo elemento: l'ironia di Oly, che si oppone al primitivismo della sua compagna. In fondo, si tratta di due «buoni selvaggi» che si incontrano.

Gli unici veramente cattivi sono i vietcong - i capi, ovviamente, non i poveri guerrieri che, imbroviti di propaganda, parlano continuamente di «imperialisti» - solo perché non sanno che gli americani rispettano la convenzione di Ginevra e non uccidono i prigionieri, nemmeno quando questi stanno per farli fuori a tradimento. Sono tanto cattivi, che non parlano altro che la loro lingua. Nel telefilm, infatti, l'unico a comunicare con il pubblico è il protagonista: per il resto, ad eccezione del capovillaggio, tutti parlano la lingua vietnamita. E anche questa finisce per essere una sottile mistificazione: perché così l'unico personaggio che abbia una autentica dimensione di uomo, che abbia il dono di farsi capire, è l'americano.

Per un pubblico che oggi, anche negli Stati Uniti, è angosciato da interrogativi sempre più pressanti sulla «sporca guerra» del Vietnam, questo «messaggio» è destinato a funzionare, se non da tranquillizzante, almeno da droga. Ma qui, al premio Italia, le droghe dovrebbero essere vietate: e lo sarebbero, probabilmente, se a presiedere questa rassegna non fossero proprio coloro che alla mistificazione sono sempre disposti come sono disposti ad aprire le porte per la salvezza di una «civiltà» che consuma, alternativamente, scatolette e napalm.

Giovanni Cesareo

Pregevoli esibizioni al Folkstudio

Il jazz romano sta rimettendo fuori la testa

Il jazz romano rimette fuori la testa, fa capolino. Un revival? Un revival. Sono ancora i vecchi sassofoni a gorgogliare una dichiarazione d'amore per la vecchia ditta che, sommersa dalle chitarre elettriche, crede adesso di poter ricevere una seconda o terza giovinezza. Ma non sono state solo le chitarre elettriche a far calare la polvere. Probabilmente, è qualcosa di più, un mondo che cambia rapidamente e che rapidamente scopre nuove cose e le brucia.

Diario però atto ai «quantantenni» (ma ci sono anche dei giovani: il riferimento non è anagrafico, bensì storico) che da due settimane salgono sulla pedana del Folk studio, di avere ripreso l'antico amore con una aggressività in ogni caso commovente e straordinaria. Il Folk studio non li ospita saltuariamente: essi vi si esibiscono, trasformandolo in una sorta di «stabile» del jazz, due volte alla settimana, il martedì e venerdì.

Guardiamo il programma, mentre un amico ci passa un biglietto che dice: «Il jazz è sempre stato boicottato in Italia: vent'anni di fascismo e venti di DC...». Non solo, diciamo. Torniamo al programma, sulla pedana si suonano il Middle Jazz Quartet, cui è toccato di inaugurare il ciclo: lo compongono Forti, Polosa, Liberati e Cibrario. Fluiscono note amiche, schioccia il basso in legno, il sax si appoggia sulle armonie del piano, mentre la batteria sottolinea con secchi colpi il ritmo agile e nervoso.

Allora, il programma. Si alternano, oltre al Middle, il New Orleans Chamber Trio (Di Meo, Forti, Cibrario), la Riverside N.O.J.B. (Di Meo, Nicola, Venti, Toth, Scarpato, Silj, Ricci, Musillo), il Complesso grosso di jazz moderno (tredici elementi, alcuni studenti di Santa Cecilia, il tutto diretto da Schiaffini e Teardi), il Gruppo romano Free Jazz, l'unico in Italia a battere le vie della sperimentazione (Schiavo, Schiaffini, Melis, Tonari, Pecori). E poi gli ospiti, tra i quali spiccano Gato Barbieri e Ivan Vidor, collaboratori del Living nelle tournée di avere ripreso l'antico amore con una aggressività in ogni caso commovente e straordinaria.

CORAGGIO E SOCIETÀ - È la seconda volta, se non andiamo errati, che il tema delle ragazze-madri viene trattato sui nostri teleschermi. Se ne era occupata, qualche mese fa, l'Avvenire insieme a l'ambianazione era quella del «breve» e della «superficie» di una famiglia dell'alta borghesia, la cui angolazione deformata in buona parte tutta il problema. Le conclusioni, infatti, furono aberranti: e quel servizio più che alle fu, a nostro avviso, un'ottima lezione di serietà, le ragazze-madri sono tornate in televisione (che sembra considerare, che lo arancione come estrema mente imbarazzante e tende quindi ad evitarlo) grazie all'iniziativa di Codurmen, danza alla quale da sette anni Franca Bartolomeo e Walter Zappalà dedicano tutta la loro passione. Con risultati che - stando a quello che abbiamo visto l'altra sera - siamo lieti di definire più che positivi.

Il Balletto di Roma. Lo spettacolo del Balletto di Roma al Teatro Paroli è quasi un saggio della velle scaturita dalla quale da sette anni Franca Bartolomeo e Walter Zappalà dedicano tutta la loro passione. Con risultati che - stando a quello che abbiamo visto l'altra sera - siamo lieti di definire più che positivi. Ha aperto il programma l'Apollon Mithras di Stravinski nella versione coreografica, tratta dall'originale di Balanchine di Franca Bartolomeo, la quale ha splendidamente interpretato la parte di Terpsicore e ha poi ottenuto un successo personale nel Capriccio, ad antea della seconda della musica di Saint Saens, i coreografi hanno deciso di far morire sulla scena, i giovani danzatori si esibiscono in un concerto nel balletto Spuktheat su musiche elaborate su uno strumento elettronico, il syntak, appunto. Le sonorità che ne escono sono indubbiamente interessanti nella loro varietà ed indefinibilità: c'è però alla base delle fasce sonore una specie di basso ritmico ed molto ben caratterizzato, il che rende più agevole il compito dei ballerini.

ANCORA un ottimo saggio delle loro capacità hanno fornito i giovani negli Allegri students di Oxford, con grande soddisfazione del direttore artistico, il modo più intelligente di chiedere il problema. Una presentazione più ampia, e meglio ancora una conclusione.

Vice

Oggi si inaugura il Festival di New York

NEW YORK, 19. Con la proiezione del film di Gillo Pontecorvo La battaglia di Alge si aprirà domani sera il «V. Festival cinematografico di New York».

Il Festival, che si concluderà il 30 settembre, presenterà numerose pellicole di vari Paesi affermati in Festival internazionale, e pellicole e documentari a carattere sperimentale che, si rileva, abborreranno i temi più diversi.

Particolare interesse desta la sezione «The social cinema in America», dedicata a documentari su argomenti di scottante attualità, come il Vietnam, il potere negro, e così via.

Broderick Crawford ferito in un incidente stradale

FAYETTEVILLE, 19. L'attore Broderick Crawford è rimasto ferito in un incidente stradale. Egli ha riportato la frattura del braccio destro, la frattura di due costole e lievi ferite al volto.

Giovanni Cesareo

Pregevoli esibizioni al Folkstudio

Il jazz romano sta rimettendo fuori la testa

Il jazz romano rimette fuori la testa, fa capolino. Un revival? Un revival. Sono ancora i vecchi sassofoni a gorgogliare una dichiarazione d'amore per la vecchia ditta che, sommersa dalle chitarre elettriche, crede adesso di poter ricevere una seconda o terza giovinezza.

ne avrebbero forse potuto chiarire agli spettatori i veri nodi del problema. Invece, sull'intervista è stata sovrapposta una qualche breve saggia della presentatrice ufficiale che si è limitata a sottolineare - con notevole superficialità - il «livello morale e naturale (?) di salvare la vita del figlio».

VIVA LA LEGGE - Il tono audace e le conclusioni parole stanno diventando «space» televisivo - sempre più frequente in Cortina. Ieri sera la rubrica ha affrontato un tema di enorme importanza: quello della salvaguardia del patrimonio artistico italiano, dopo la mancata «scaturita» della nuova legge che la maggioranza governativa vuole imporre al paese (la abolizione della tassa di «spostazione sulle opere d'arte»). Ma ha dato l'impressione di essersi scottata e di voler ritirare subito la mano. Ha menzionato, infatti, con la denuncia di Giulio Carlo Argan, ha proscritto l'attuale «questione» di «riduzione» la «scaturita» e la «spostazione» di «arte» e «patrimonio artistico» (che pur di vendere, darebbero via anche il Colosseo), ma ha preso in mano la posizione del governo e l'ha alta come una bandiera. La chiusura, infatti, è stata un ferreo «no» alla «spostazione» (senza l'ombra di una spicciolina) che la nuova legge, anche se abolisce la tassa, proibirà certamente il patrimonio artistico nazionale. Invece, guarda caso, proprio oggi un altro «spettacolo» di «arte» - Roma - di «arte» e «patrimonio artistico» - pub- blica sul nostro giornale una lettera che dimostra perfettamente il contrario. La TV non è d'accordo con Argan e Bandinelli? Ebbene, visto che è una struttura pubblica e non privatizzata - organizzati un dibattito a più voci.

Vice

preparatevi a...

Immagini sulla Cina (TV 1°, ore 21)

Con il titolo «Viaggio fra le guardie rosse» viene presentato un documentario realizzato da due giornalisti americani della compagnia televisiva CBS. I due - Morley Safer e John Peters - hanno compiuto un lungo viaggio in Cina ed hanno potuto raccogliere molti metri di pellicola su alcuni aspetti della «rivoluzione culturale» e sulle guardie rosse. L'area geografica coperta dal servizio si annuncia assai ampia: resta da vedere, naturalmente, come queste immagini sono state montate in studio, con quale commento e interpretazione.

Un film di Blasetti (TV 2°, ore 21,15)

La televisione continua ad allungare a piene mani dalla vastissima filmografia di Alessandro Blasetti, anche quando non si tratta di opere particolarmente significative. È appunto il caso di Amore e chiacchiere, viene presentato questa sera. Vi si racconta - in tono di commedia - la vicenda di un «commendatore» che tenta di impedire la ricostruzione di un asilo per vecchi che rovinerebbe il panorama della sua villa. Interpreti: Vittorio De Sica, Gina Cervi, Elisa Cegani.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate
18- LA TV DEI RAGAZZI
19- LA FIABA DEL PESCATORE E DI SUA MOGLIE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO

TELEVISIONE 2°

- 21- VIAGGIO FRA LE GUARDIE ROSSE
22- MERCOLEDÌ SPORT
23- TELEGIORNALE
21- TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 AMORE E CHIACCHIERE - Film di Blasetti
22,45 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6:35: Corso di spagnolo; 7:10: Musica stop; 7:38: Pari e dispari; 7:48: Ieri al Parlamento; 8:30: Canzoni del mattino; 9:07: Cronaca musicale; 10:05: Le ore della musica; 12:05: Contrappunto; 13:37: Sempre verdi; 14:18: Trasmissioni regionali; 14:40: Zibaldone italiano; 15:15: Parata di successo; 16:17: Piccoli; 16:30: Giornale di bordo; 16:40: Musica da camera; 17:20: Mademoiselle Docteur; 17:35: Momento napoletano; 18:45: L'Approdo; 18:15: Per voi giovani; 19:15: Ti scrivo dall'inglorio; 19:30: Luna-park; 20:13: La voce di Antonio; 20:20: La pagina che manca, tre atti di Meano; 21:45: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23: Oggi al Parlamento.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,20, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6:35: Cronaca musicale; 7:40: Billiardo nel tempo di musica; 8:20: Pari e dispari; 8:45: Signori l'orchestra; 9:12: Romanica; 9:40: Album musicale; 10:15: Canzoni di Lagerfeld; 10:35: Jazz panora-

ma; 10:40: Corrado fermo posta; 11:42: Canzoni degli anni '70; 12:20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto chi parla?; 14: Le mille lire; 14:04: Juke-box; 14:45: Dischi in vetrina; 15: Motivi neri per voi; 15:15: Pianista Vladimir Krpan; 16: Rapsodia; 16:38: Ultimissime; 17: Incontro Olympia-Koo-Juventus per la Coppa dei Campioni; 16:50: Aperto in musica; 20: Il Bit-stilo; 21: Come e perché; 21:10: Prossimamente in arena; 21:50: Musica da ballo; 22:40: Benvenuto in Italia.
TERZO
Ore 9:30: Corso di spagnolo; 10: Glück, Donzetti; 10:30: Roccini; 10:35: Master; 10:35: Fiori; Salleri; 10:55: Haendel; 11:40: Beethoven; 12:05: L'informale etno-musicologico; 12:20: Strumenti; il coro; 13: Concerto sinfonico diretto da Georg Solti; 14:25: Scarlatti; 14:30: Recital del Lasus Musikkreis; 15:15: Ar-nese; 15:30: Compositori contemporanei; 16: Navi di guerra; 16:45: Grieg e Liszt; 17:10: Pizzetti; 17:40: Ciaikovski; 18:30: Musica leggera d'eccezione; 18:45: Le grandi date; 19:15: Concerto di ogni sera; 20:30: Sonate inedite di Tartini; 21: Brahms; 22: giornata del terzo; 22:30: Passare la palla, racconto di Pritchett; 23: Stoyanov; 23:30-23:40: Rivista delle riviste.